

I 125 anni di FIAT
La Ferrari portata in Borsa
e Fiat Chrysler azzerà i debiti
PAOLO GRISERI - PAGINA 22



L'EMERGENZA
Rissa a Bologna, ucciso 16enne
Mai così tanti coltelli tra i giovani
FILIPPO FIORINI, FRANCO GIUBILEI - PAGINE 18 E 19



GLI SPETTACOLI
Perché non possiamo sbarazzarci
di Mussolini e Messina Denaro
CAPRARA, SOFFICI - PAGINE 26 E 27



LA STAMPA

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € (CON TORINO SETTE) II ANNO 158 II N.246 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



PARLA L'IMPRENDITRICE DEL CASO SANGIULIANO: "IL MINISTRO SOTTO RICATTO. IO CON LUI IN TRASFERTA A SPESE DEL MINISTERO. SESSISMO CONTRO DI ME"

Boccia: "La mia verità"

FEDERICO MONGA



Il ministro
Ci sono alcune persone che lo ricattano per delle agevolazioni che hanno avuto

Le registrazioni
Perché ho iniziato a registrare? Il ministro ha detto: "In futuro nessuno crederà a quello che dirai"

Le chat
Con una persona con la quale si ha una relazione si possono scambiare anche messaggi piccanti

I segreti
Ero a stretto contatto con il ministro. Quindi ho ascoltato telefonate e ho letto messaggi

Cultura, cosa manca a destra
GIOVANNIORSINA

È dalla "discesa in campo" di Silvio Berlusconi all'indomani di Tangentopoli che a destra ci si lamenta dell'egemonia culturale della sinistra. - PAGINA 23

ALESSANDRO GAROFALO PER LA STAMPA

LA FRANCIA

Il mediatore Barnier premier di Macron
La scelta di ripiego fa comodo a Le Pen

ERIC JOZSEF



A termine di una crisi di governo lunga 51 giorni, una dura inedita nella storia della politica francese e superiore alla media delle crisi italiane, Emmanuel Macron ha tirato fuori la carta Michel Barnier. - PAGINA 11

L'UCRAINA

Le mosse di Zelensky nel risiko della guerra

DOMENICO QUIRICO



È un episodio perfetto del diario della Guerra Tiepida, ovvero non più fredda ma non ancora caldissima, quella che incombe da più di due anni sul mondo con il tira e molla delle armi, in bilico tra bisbigli di necessità della pace e cifre di morti. - PAGINE 8 E 9

LE IDEE

Le ferite dei popoli lasciate sanguinare

GABRIELE SEGRE

Nessuno comprende il dolore degli altri. È il tratto più tragico della nostra epoca. - PAGINA 23

L'UE: LA PROCEDURA RESTA APERTA, ROMA FACCIAMO LE GARE

Ira dei balneari sul governo
"Traditi dopo le promesse"

PAOLO BARONI, MARCO BRESOLIN

I balneari si sentono traditi dal governo: nei mesi passati era stato promesso loro di tener fuori questo settore all'applicazione della direttiva Bolkestein mentre in realtà, con la riforma appena varata dal Consiglio dei ministri, avviene l'esatto contrario. Ma per arrivare al traguardo sventolato dal governo potrebbero servire anni. - PAGINE 6 E 7

L'INFORMAZIONE

Giustizia, quella stretta che colpisce la stampa

GIAN CARLO CASELLI

Il problema è la durata interminabile dei processi, una vergogna che trasforma in denegata giustizia il diritto dei cittadini ad una giustizia giusta. - PAGINA 23

IL GARANTE: L'EX PREMIER STA DISTRUGGENDO IL MOVIMENTO

M5S, Conte liquida Grillo
"In tribunale vincerò io"

BRAVETTI, CARRATELLI

Volano i cavilli nel Movimento 5S. La rottura tra Grillo e Conte è a un passo. «Conte non sta compiendo un rinnovamento del Movimento, ma un abbattimento», tuona il fondatore, che minaccia di ricorrere a un articolo dello Statuto che lo riconosce «garante» dei «valori fondamentali» e avverte: «Su nome, simbolo e regola dei due mandati decido io». - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINA 13

LA SCUOLA

Valditara: "Elimino l'insufficienza grave"

Flavia Amabile

Se insegnare diventa una corsa a ostacoli

Valentina Petri

BUONGIORNO

Le ragazze belle

MATTIA FELTRI

Ieri ho ritrovato la ragazza commovente. L'avevo vista due anni fa, nel settembre del '22. Masha Amini era stata ammazzata da una settimana per la colpa di portare il velo in modo scorretto, di modo che i capelli le uscissero entusiasti dalla gabbia sepolcrale degli ayatollah. La ragazza commovente, anche lei iraniana, anche lei aveva una pettinatura piena di gioia e fermento, aveva occhiali da vista, una scollatura prudente come spesso hanno le ragazze in ogni angolo del mondo, quando vogliono solo essere belle. La ragazza commovente era molto bella, guardava nella telecamera del suo telefonino e cantava Bella Ciao in memoria di Masha. Ho cercato vanamente di scoprire il suo nome perché, come fosse una figlia, tremavo all'idea che finisse carcerata o torturata o ammazzata, come da due anni succede

alle ragazze iraniane che si ribellano alle catacombe cui le costringe la Repubblica islamica. Ieri l'ho rivista. Un'altra ragazza, un'altra molto bella, capelli lunghi, camicia a quadri, scollatura prudente, lei afghana, cantava Bella Ciao insieme alla ragazza commovente. La ragazza afghana cantava contro la legge infernale dei talebani che proibisce alle donne di parlare in pubblico, e di cantare naturalmente, e in un riquadro in basso c'era il vecchio video della ragazza commovente. Cantavano insieme, per due storie gemelle, per la stessa speranza. Di tutto, più commovente è che cantano bene. Non gli basta cantare: vogliono cantare bene, vogliono che la loro versione sia bella, bella la loro voce perché loro, a differenza dei ributtanti carcerieri, sono belle, cioè libere, e non hanno paura della bellezza.

TRAVAGLINI GATTINARA



LA POLITICA

Tra accuse
smentite
e imbarazzi



1 L'incarico al ministero Il ringraziamento per il ruolo ricevuto

Il 26 agosto Maria Rosaria Boccia scrive su Instagram: «Grazie al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano per la nomina a Consigliere del ministro per i Grandi Eventi». Poco dopo arriva la smentita del ministero



2 L'album degli incontri Le foto con il ministro anche a Pompei per il G7

La manager inizia a postare foto in compagnia del ministro Sangiuliano anche in occasioni pubbliche. In particolare compaiono quelle a Pompei per i preparativi del G7 che si terrà tra il 19 e il 21 settembre

L'INTERVISTA

Maria Rosaria Boccia “Sangiuliano è sotto ricatto noi insieme anche ai concerti pagava sempre il ministero Sessismo contro di me”

L'imprenditrice: “Meloni non può rivendicare la dignità di donna a fasi alterne”
E sulle chat private: “Se si ha una relazione ci si scambia messaggi piccanti”

FEDERICOMONGA

Dottoressa Maria Rosaria Boccia qual è la sua professione?
«Imprenditrice da 20 anni nel settore del wedding».

Lei però ormai è nota a tutti come organizzatrice di eventi ed esperta di comunicazione. Ha avuto altri incarichi nel pubblico?

«In Parlamento sono stata ideatrice di due intergruppi».

Come si è avvicinata al Parlamento e alla politica?

«Mi sono avvicinata per una vicenda personale. Sentivo il bisogno di divulgare agli italiani i benefici della dieta mediterranea e della corretta alimentazione».

In che settori è specializzata?

«Moda e comunicazione in generale».

Come vi siete conosciuti e quando con il ministro della Cultura Gennaro San Giuliano?

«Ci siamo conosciuti nell'agosto del 2023 a Pompei alla presentazione della candidatura della cucina italiana patrimonio dell'Unesco, attraverso conoscenze comuni».

Il ministro sostiene di averla conosciuta nel maggio di quest'anno.

«Da maggio di quest'anno ci siamo frequentati lavorativamente molto più spesso».

Dove siete stati con il ministro in questo periodo?

«Il ministro è venuto più di cinque volte a Pompei. Poi siamo stati ad Ercolano, a Polignano a Mare, a Riva Ligure, a Taormina, a Sanremo e a Milano all'Accademia di Brera».

Lei che ruolo aveva durante questi viaggi con il ministro?

«Consigliere grande eventi».

Le date in questa storia sono importanti. Il famoso contratto sarebbe dovuto entrare in vigore da inizio agosto però.

«Sì, ma il ministro mi ha detto che questi viaggi mi servivano per conoscere la realtà del ministero in attesa che venisse formalizzata la nomina».

Il ministro ha mostrato le ricevute bancarie di pagamento per i suoi viaggi e i suoi hotel. Lo sapeva che pagava per lei?

«Io ho sempre saputo che le trasferte venivano pagate dal ministero».

Come lo dimostra?

«Io comunicavo solo ed esclusivamente, anche per le trasferte, con il capo segreteria».

Veniamo al 3 giugno di quest'anno. Qual era il motivo del sopralluogo? Il ministro sostiene che non era il G7 della Cultura.

«Il ministro era stato invitato più volte dal direttore del Parco per verificare nuove scoperte ma non aveva mai accolto l'invito. Poi è venuto in vi-



ALESSANDRO GAROFALO PER LA STAMPA

sita privata a Pompei e, dopo aver pranzato, siamo andati agli Scavi e abbiamo fatto anche il sopralluogo per il G7, come certifica la mail pubblicata da Dagospia, inviata dal direttore del parco anche a me. Zurichriegel in tal senso è stato sollecitato più volte da Sangiuliano».

In questa mail del 5 giugno sono contenute informazioni riservate?

«Sì, erano contenuti il percorso principale, i due percorsi alternativi per i ministri che partecipano al G7 e il dettaglio dell'organizzazione».

Chi le ha detto che poteva diventare consulente del G7?

«Il ministro».

Il ministro dice che il contratto non è stato controfirmato?

«Io ho visto il decreto firmato dal ministro e io personalmente ho firmato il mio contratto che è stato controfirmato dal capo di gabinetto in presenza del ministro».

Perché secondo lei questo contratto non è andato a buon fine?

«Questo lo deve chiedere sempre al ministro perché l'istituzione è lui».

La consulenza per il G7 era gratuita?

«Certo».

Come la presentava il ministro nelle vostre missioni?

«Consigliera grandi eventi».

“



Il perché delle registrazioni

Sangiuliano mi ha detto: “Io sono il ministro, io sono un uomo, io rappresento l'istituzione e in futuro nessuno crederà a quello che tu dirai”

“



Il contratto

Ho visto la nomina firmata dal ministro e ho firmato il mio contratto che è stato controfirmato dal capo di gabinetto presente il ministro

Sanremo
Il ministro
Sangiuliano
con Maria
Rosaria
Boccia a Sanremo
il 16 luglio 2024

Al ministero con chi si relazionava?

«Col ministro, con il capo gabinetto e con alcuni dipendenti».

Ha le prove?

«Certo, ho documenti che certificano la mia presenza».

Ha avuto accesso a informazioni riservate?

«Io ho avuto accesso semplicemente a tutta l'organizzazione del G7».

Non solo catering e concerti?

«Io coordino gli eventi».

Mercoledì sera il ministro in televisione ha detto che avete avuto una relazione privata.

Voleva dire una relazione sentimentale?

«Anche questo dovrebbe chiarirlo lui. C'è stata molta confusione fin dall'inizio nella comunicazione di questa sfera».

Nell'intervista al Tg1, il ministro ha detto che al massimo possono esserci chat private come avviene tra persone che hanno una relazione personale. Lei conferma di aver conservato queste chat?

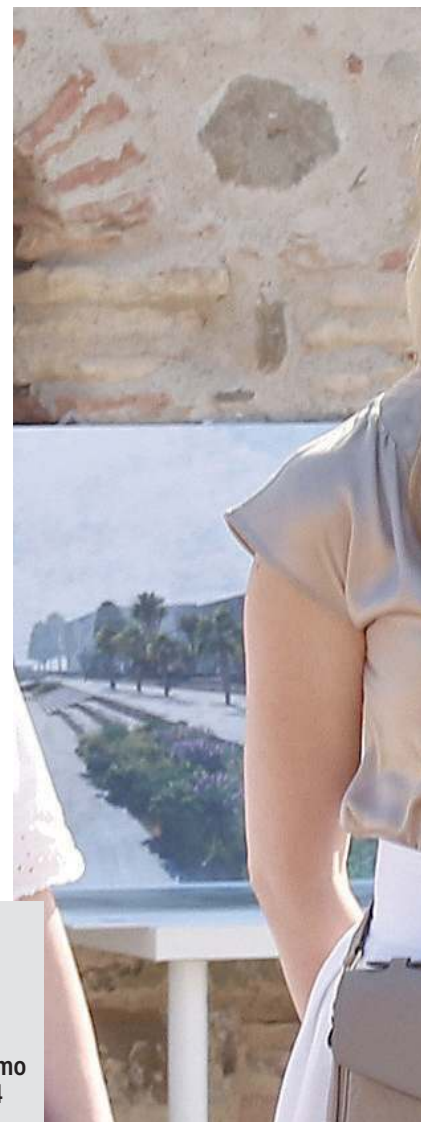
«Io confermo che il ministro è un po' confuso. Perché il giorno prima ha detto che nelle nostre chat potevano esserci solo delle foto carine, non compromettenti e qualche cuoricino o qualche emoticon carina. Ma un conto è dire quello che ha detto il giorno prima ovvero che ci sono delle chat blande, un altro è dire che ci sono delle chat con una persona con cui hai una relazione. Con una persona con la quale ho una relazione non mi scambiano solo delle foto innocenti ed emoticon. Parliamo della nostra vita personale quotidiana. Semmai posso scambiarmi anche qualche messaggio più piccante».

Lo sa che pubblicare questi messaggi è un reato?

«A me questa cosa fa sorridere. Perché tutto quello che io faccio semplicemente per divulgare la verità è un reato, mentre tutte le omissioni e le verità distorte che dicono lui e i suoi collaboratori non sono un reato».

Quante volte è stata al ministero e con quale compito?

«Forse più di 20 volte sempre con il ruolo di consigliera».



LA POLITICA

3 La lettera a La Stampa "Mai pagato nulla con fondi pubblici"

Nell'edizione del 3 settembre il nostro giornale pubblica una lettera del ministro della Cultura in cui precisa che in tutti i viaggi in compagnia di Maria Rosaria Boccia il ministero non ha pagato nulla alla manager



"Non le ho pagato neanche un caffè utilizzando fondi pubblici"

Il ministro della Cultura: "Avevo pensato di conferire l'incarico gratuito poi ho cambiato idea per evitare possibili conflitti di interessi"

4 Convocato a Palazzo Chigi La rabbia di Meloni "Cos'altro uscirà su di te?"

La premier Giorgia Meloni convoca Sangiuliano a Palazzo Chigi per chiarimenti su una vicenda che sta mettendo in imbarazzo il governo. L'incontro non si concluderà con le dimissioni, ma la fiducia sarà a tempo

5 Lo sfogo in Tv Le scuse e le lacrime "Non sono ricattabile"

Il 4 settembre il ministro Sangiuliano va al Tg1 ha dire la sua verità e mostra i pagamenti con la carta di credito personale. Aggiunge che «sono pronto a dimettermi, ma Meloni mi ha detto di andare avanti e chiarire»



MANRICO GATTI

Si è parlato anche di viaggi sull'auto di tutela del ministro. È andata anche da sola?

«Sono sempre stata con il ministro anche in lunghe trasferte».

Il ministro sostiene solo passaggi alla stazione o all'aeroporto.

«Le volte che siamo stati agli Scavi di Pompei sono venuti a prendermi sotto casa e mi hanno riaccompagnato. Poi quando è venuto ad Ercolano, io avevo proposto di recarmi privatamente agli Scavi ma lui ha insistito per venirmi a prendere. Poi siamo andati a Polignano a Mare, a Riva Ligure, a Taormina».

Erano sempre missioni legate all'attività del ministro?

«No, abbiamo fatto anche trasferimenti personali. Siamo andati al concerto dei Coldplay, al concerto de Il Volo. Da Roma, siamo arrivati in macchina fino a Pompei. Siamo andati a eventi miei personali e privati, dove lui ha voluto presenziare. Un evento alla base dell'Aeronautica a Roma e un altro a Roma».

Come può documentare questi viaggi?

«Ci sono foto, video e chat con le persone che ci stavano aspettando. Ad esempio al concerto de Il Volo c'era il capo segreteria che ci attendeva con un amico».

Lei ha avuto contatti con deputati e senatori ben prima del ministro Sangiuliano, come dimostrano le foto sui suoi profili social.

«Sì, consulenze per gli intergruppi parlamentari».

Consulenze formalizzate?

«No, in questi casi non ci sono contratti. Io sono l'ideatrice degli intergruppi e il deputato accoglie la presidenza. Sempre a titolo gratuito».

Perché lavora tanto gratis?

«Per passione e perché ovviamente questi incarichi arricchiscono il curriculum».

Che effetto le ha fatto vedere il ministro della Cultura ieri sera in televisione?

«Mi ha fatto sorridere».

Sempre dai suoi social, fino ad ora unica fonte delle sue versioni. Lei ha scritto di essere rimasta molto indispettita dalla premier Giorgia Meloni perché su Rete4 l'ha definita "questa persona".

«Chi si richiama i valori dell'essere donna ha

il diritto e il dovere di difendere la propria dignità come ha fatto l'altra persona (Meloni ndr) quando ha interrotto una relazione profonda tramite un post sui social, dopo che il compagno (Giambruno ndr) aveva violato un sentimento d'amore. Mi chiedo perché io vengo trattata con arroganza, additata senza nome e cognome. I comportamenti sessisti vanno sempre denunciati, come ha fatto lei anche utilizzando i social perché una donna deve proteggere la propria dignità indipendentemente dal ruolo che ricopre. Non si può rivendicare la dignità di una donna, offesa nei sentimenti, a fasi alterne. Inoltre non si può darsi cristiani senza praticare il perdono. Io mi limito a difendermi da un comportamento sessista».

Alcuni politici di centrodestra sostengono che lei sia stata manovrata da qualcuno per tendere una trappola al ministro.

«Hanno molta fantasia».

Perché ha registrato tutto da un certo punto in poi?

«Perché il ministro mi ha detto una frase che mi ha colpito molto. Ha detto: "Io sono il ministro, io sono un uomo, io rappresento l'istituzione e in futuro nessuno crederà a tutto quello che tu dirai"».

Quando ha detto questa frase?

«A fine luglio».

Perché ha fatto quel filmato con gli occhiali in Parlamento?

«In quel momento la nostra frequentazione non era assidua ma era una semplice conoscenza. Come si può vedere dai miei profili social, avevo appena comprato quegli occhiali e volevo provarli. È tutto legale. Perché quando si inizia una registrazione accendono dei led ai lati».

Però lei lo sa che per registrare in Parlamento bisogna essere autorizzati?

«E allora dobbiamo mandare sotto processo centinaia di italiani perché tutti quando vanno in Parlamento fanno foto e video con gli smartphone».

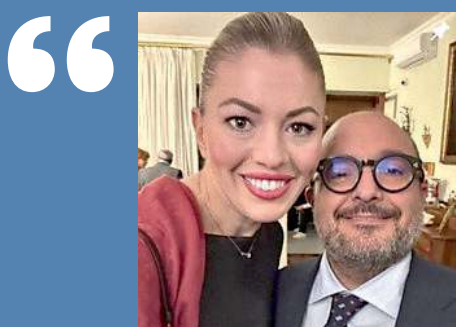
Con gli occhiali ha registrato anche riunioni al Ministero?

«Non ho mai utilizzato gli occhiali in presenza del ministro».



ALESSANDRO GAROFALO PER LA STAMPA

La versione di Boccia Le foto dell'intervista realizzata a Napoli dal vicedirettore vicario de La Stampa Federico Monga a Maria Rosaria Boccia sulle vicende che hanno coinvolto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e creato imbarazzo al governo



L'incontro Ci siamo conosciuti nell'agosto del 2023 a Pompei alla presentazione della candidatura della cucina italiana patrimonio dell'Unesco



La chiave d'oro Il ministro ha saputo fin dall'inizio che non era una patacca. Vorrei vederla questa chiave d'oro protocollata nelle stanze del ministero

Mi racconta la cerimonia di Pompei e la chiave d'oro?

«Al ministro faceva piacere ricevere la chiave d'oro. Ma per lui era un percorso un po' complicato perché il sindaco di Pompei è del Pd. Quindi io ho curato questa intermediazione e in pochissimo tempo ho fatto sì che il ministro ricevesse la chiave».

Vale molto quella chiave.

«Il ministro ha saputo fin dall'inizio che non era una patacca».

Ma ha detto che è conservata al ministero ed è protocollata come tutti i regali.

«Ce la fa vedere il ministro questa chiave protocollata nelle stanze del ministero?».

Lo chiederemo al ministro. Veniamo all'ultimo post. Lei denuncia: "Mi chiamano ricattrice ma i veri ricattatori stanno nei palazzi del potere". A chi si riferisce?

«Io ho ascoltato conversazioni e letto messaggi di persone che a mio avviso hanno ricattato il ministro».

Mi dica chi sono?

«Lo dovrebbe sempre dire lui. Posso dire che ci sono direttori di settimanali».

Il ministro quindi è sotto ricatto?

«Secondo me sì».

Ma sotto ricatto della politica?

«Questo dovrete sempre chiederlo a lui».

Lei ha altre registrazioni, altri audio, altri video?

«Io ho semplicemente dei documenti per certificare la verità di una donna che diversamente non sarebbe stata creduta».

Lei ha anche documenti riservati?

«Io ho i documenti che la segreteria e il gabinetto del ministro mi hanno fornito».

Mi dica se ci sono file che coinvolgono altri politici, ministri, la premier Meloni?

«Io ero a stretto contatto con il ministro. Quindi ho ascoltato telefonate e ho letto messaggi».

Lei non teme di aver commesso qualche reato?

«Assolutamente no. Forse il reato lo commette chi dice bugie. Io ho sempre e solo detto la verità».

Lei si sente tradita?

«Io mi sento tradita dalle persone a cui voglio bene. Sicuramente dal ministro Sangiuliano mi sento non rispettata».

Potrete riconciliarvi?

«Io sono sempre aperta alle persone per bene. Quindi se lui si pente delle bugie che ha detto e mi chiede scusa con gli stessi mezzi che ha usato per farmi passare per quella che non sono di certo lo perdono. Sono una persona cristiana che crede nei valori».

Elena Bonetti, Azione

Bisognerebbe portare in Parlamento non il "sexgate" ma il lavoro che il ministro non ha svolto adeguatamente

**Rossano Sasso, Lega**

Penso che politicamente il caso sia chiuso e che la politica oggi debba occuparsi di cose più urgenti

**Licia Ronzulli, Forza Italia**

Un ministro deve poter operare con serenità. Nel caso venisse meno penso che tornerà dalla presidente del Consiglio



Tensione
Il ministro della Cultura Sangiuliano con la premier Giorgia Meloni: dopo il caso Boccia, la presidente del Consiglio ha respinto le dimissioni del ministro, ma l'ha spinto a chiarire in tv

ANSA/CLAUDIO PERI

genziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale», recita il primo. Si tratta del provvedimento di riorganizzazione del ministero, con il passaggio da una struttura segretariale a una dipartimentale. Era una firma attesa già prima dell'estate, poi rinviata, ora messa nero su bianco nel momento più buio, quasi a voler soffocare le voci (o gli auspici) che non riuscirà a portare a termine la sua rivoluzione. O, per dirla con qualche suo nemico dentro al ministero, «per essere sicuro di fare lui le decine di nomine previste

nei vari settori». L'altro comunicato: «Il ministro della Cultura ha incontrato oggi il sottosegretario al Mef, Federico Freni, per esaminare le proposte relative al settore della cultura da inserire nella prossima legge di bilancio». Infine, una nota girata alle agenzie per presentare, uno ad uno, i ministri della Cultura che parteciperanno al vertice G7 dal 19 al 21 settembre tra Napoli e (in teoria) Pompei. «Sotto la guida di Gennaro Sangiuliano», si legge. Come se, in proposito, non ci fosse alcun dubbio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

usciti dal loro ufficio e che Maria Rosaria Boccia non è mai venuta a conoscenza del lavoro che si sta facendo per il G7. Alcuni però lamentano mancanza di sincerità da parte del loro "capo" amato a rispettato come tale. Ha fatto tutto da solo. Anche la nomina di Boccia a responsabile dei grandi eventi? Ad essere firmata è stata solamente la richiesta di nomina, si insiste da quelle parti. E quando lo staff chiedeva spiegazioni sulla presenza sempre più consueta della imprenditrice pompeiana, lui rispondeva che si trattava di un'amica, conosciuta in campagna elettorale e di cui aveva apprezzato le doti organizzative.

Poi, il ministro non ha parlato più. Dopo le scuse fatte anche ai suoi collaboratori si è chiuso nel suo ufficio. «È mortificato, piange. Crocifisso per un momento di debolezza». E adesso? Colo-

ro che si sentono in salvo già pensano al dopo Sangiuliano e a come riposizionarsi. I più accorti l'hanno già fatto, tutti uomini e non caporali, scommettono sui papabili a guidare il Mic. Si fa il nome di Alessandro Giuli, attualmente presidente del Museo Maxxi, del sottosegretario Gianmarco Mazzi ma soprattutto di Pietrangelo Buttafuoco, celebrato presidente della Biennale di Venezia che ha raccol-

Si è scusato anche con i suoi collaboratori "È mortificato, piange chiuso nel suo ufficio"

to talmente tante lodi da destra e da sinistra da essere oramai giudicato buono per ogni minestra. Dunque perfetto per togliere tutti dall'imbarazzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Marco Tarchi**“Dal ministro improvvisazione un uso deplorabile della politica”**

Il politologo: «Per combattere l'egemonia culturale servono energie all'altezza. Chissà se i nominati negli istituti sapranno fare meglio dei predecessori»

FLAVIA AMABILE
ROMA

«L'episodio rivela un misto di ingenuità e improvvisazione che poco si addice al titolare di un ministero», è il commento senza sconti sulla vicenda Boccia-Sangiuliano da parte di Marco Tarchi, professore emerito dell'Università di Firenze e una lunga storia di militanza nella destra.

Il ministro Sangiuliano ha spiegato in un'intervista di un quarto d'ora al Tg1 la sua versione. Che cosa pensa di questo uso della televisione pubblica per fini privati?

«Che è l'ennesimo segno di una tendenza deplorabile — ma, temo, inarrestabile — della personalizzazione della comunicazione politica, importata anche questa dallo scenario americano (difficile non ricordare il caso Clinton-Levinsky). Non un bello spettacolo».

Al momento di insediarsi alla guida del ministero della Cultura Gennaro Sangiuliano aveva promesso un cambiamento di paradigma e la costruzione di un nuovo immaginario italiano. C'è stato questo cambiamento secondo lei?

«Occorre una premessa. Se è logico che un governo cerchi di gestire un Paese in linea con l'idea che se ne è fatto e con i programmi sulla cui base ha ottenuto il mandato, è comunque all'interesse nazionale che la sua azione deve ispirarsi. Ai partiti e ai movimenti spetta promuovere il consenso attorno alle idee di cui si fanno portatori. Un ministro deve assicurare il migliore funzionamento del settore che gli è stato affidato. Che ci fosse necessità di maggiore pluralismo nelle istituzioni culturali, non c'è dubbio, e in questo senso qualche passo avanti è stato fatto. Resta da verificare se i nominati nei vari istituti di cultura sapranno fare meglio di chi li ha preceduti. Me lo auguro. Sul cambiamento di paradigma al momento non ho notizie».

Al contrario di altri, fin dall'inizio, proprio al nostro giornale lei aveva spiegato di non avere fiducia nella possibilità di Sangiuliano di imprimere davvero un nuovo corso. Che cosa gli-



L'intervista al Tg1
Non è stata un bello spettacolo, ma l'ennesimo segno di una tendenza alla personalizzazione della comunicazione politica

La Rai
Più che affidarsi a fiction sulle foibe o su Goffredo Mameli, sarebbe meglio costruire palestre di confronto

lo aveva fatto capire?

«Per raggiungere obiettivi così ambiziosi occorrono veri organizzatori di cultura, capaci di muoversi nei settori più vari avendo in mente un progetto organico e coerente. Non basta avere esperienza giornalistica e aver scritto libri, né sono sufficienti la buona volontà e la smania di farsi vedere iperattivi, che a volte possono sortire effetti contrari a quelli sperati. Al di là della valutazione della persona, che non conoscevo personalmente, era evidente che dietro di lui non c'era uno staff in grado di rivoluzionare assetti

incrociati da molti anni».

Aveva ragione però il ministro Sangiuliano a parlare di un'egemonia culturale della sinistra da combattere?

«Su questo non posso dargli torto, anche per esperienza personale. Solo che, per combatterla con efficacia, occorrono energie intellettuali all'altezza del compito. E l'ambiente politico da cui il ministro proviene non ne disponeva, essendo stato costretto da sempre al ruolo di outsider ed avendo, per reazione, trascurato — se non, in alcuni casi, osteggiato — la crescita culturale delle sue componenti giovanili, le uniche che avrebbero potuto creare un laboratorio di idee e competenze a cui attingere».

Tralasciando gaffes e ingenuità, anche da un punto di vista sostanziale dopo due anni di attività il bilancio di Sangiuliano alla guida della cultura comprende mostre su Tolkien e sui futuristi, alcune persone di destra alla guida di musei ed enti, una riorganizzazione del ministero che ha creato soprattutto nuovi posti da occupare. Ma davvero questo basta a ridisegnare la cultura?

«Sicuramente non basta. Anzi, può alimentare l'errata convinzione che la proclamata azione contro-egemonica possa e debba essere condotta dall'alto, mentre dovrebbe avvenire il contrario: scuole di formazione che non siano passerelle di dirigenti ma luoghi di confronto con le idee altrui e di studio, convegni e tavole rotonde volti non a celebrarsi ma ad interrogarsi, iniziative di selezione e promozione di talenti intellettuali, borse di studio per laureandi o dottorandi senza marchio o simboli di partito... Insomma, fare decenni dopo quello che ha saputo fare con successo il Pci a suo tempo».

Anche i tentativi di riscrivere la storia da parte della destra non hanno avuto grande successo. Dov'è l'errore?

«I politici di Fdi non dovrebbero riscrivere un bel niente, ma semmai promuovere una rilettura onesta e approfondita di quei capitoli della storia italiana che sono stati deformati dalle polemiche di parte. Negli anni Settanta e Ottanta c'è stata,

in Italia e altrove, una notevole fioritura di studi non inquinati da pregiudizi — ancorché critici, come dovrebbe essere doveroso per gli studiosi — su molti aspetti del fascismo. Lo sdoganamento berlusconiano del Msi li ha gettati nel dimenticatoio, facendo salire alla ribalta la deplorabile genia degli "storici militanti" che fanno politica e non scienza. Sarebbe l'ora di rivalutarli. E non mi riferisco solo all'opera di De Felice».

Non va molto meglio con la Rai che sotto il governo Meloni ha visto calare molto gli ascolti. Che cosa non ha funzionato?

«Non mi intendo di logiche televisive, ma anche in questo caso bisogna saper agire con progetti di ampio respiro. Più che affidarsi a fiction sulle foibe o su Goffredo Mameli, sarebbe il caso di fare dei programmi di approfondimento delle vere palestre di civile confronto pluralistico di idee e di interpretazioni dei fatti».

Un anno e mezzo fa lei aveva dato un giudizio interlocutorio ed era anche giusto così. E adesso che di anni ne sono passati due?

«Resto dell'idea che il governo se la sta cavando decentemente, nell'insieme, tenuto conto delle difficoltà economiche che ha di fronte. Ma, come era prevedibile, le iniziali velleità di cambiamento si sono ridimensionate e il progetto di riforma istituzionale basato sull'ipotesi di premierato non è partito con il piede giusto». —

© RIPRODUZIONE

JENA



TIPO

Come è triste il mestiere del giornalista quando deve occuparsi di politicanti tipo Sangiuliano.

jena@lastampa.it